

Rassegna stampa Workshop Utilities Agici-Accenture, 5 maggio 2022

CORRIERE DELLA SERA

Accenture: eolico e solare, un'opportunità per il Paese

ENERGIA OLTRE

I due scenari Agici-Accenture per puntare sulla decarbonizzazione e diminuire il fabbisogno di gas in Italia già dal 2023

Utilities, Bacan (Accenture): In vent'anni produzione interna di gas ridotta dell'80%

RINNOVABILI.IT

Due strade per ridurre la dipendenza energetica dell'Italia e tagliare la CO2

AGEEI

Italia e dipendenza energetica: i due scenari Accenture per puntare alla decarbonizzazione e diminuire il fabbisogno di gas già dal 2023

ALANEWS

Utilities, A Milano il Workshop sulla XXII edizione dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture

QUOTIDIANO ENERGIA

"Fer, efficienza e biometano per risolvere il nodo gas"

FIRST ONLINE

Utilities, il workshop dell'Osservatorio Agici-Accenture nel nuovo mercato italiano

Agici-Accenture: due strade per ridurre la dipendenza del gas in Italia già dal 2023

IL GIORNALE D'ITALIA

Accenture-Agici, mercato delle utilities: decarbonizzazione in Italia e diminuire il fabbisogno di gas dal 2023

Marco Carta (Agici): "Le imprese hanno le capacità per percorrere il rinnovabile e sono pronte a investire, serve tagliare la burocrazia"

WATERGAS

ITALIA E DIPENDENZA ENERGETICA: I DUE SCENARI ACCENTURE PER PUNTARE ALLA DECARBONIZZAZIONE E DIMINUIRE IL FABBISOGNO DI GAS GIÀ DAL 2023

L'ECONOMIA

Gas, gli scenari di Agici e Accenture per diminuire il bisogno già a partire dal 2023

ENERGYUP

Agici-Accenture: accelerando sulla rinnovabili l'Italia può ridurre la sua dipendenza energetica

QUALENERGIA

Italia indipendente dal gas russo già nel 2023 con una transizione green "accelerata"

RUETIR

Italy too tied to Russian gas: how to achieve independence?

TGCOM24

ENERGIA: ARCUDI (ACCENTURE), INDIPENDENZA ENERGETICA E' POSSIBILE

MARKETSCREENER

Energia : Arcudi (Accenture), indipendenza energetica è possibile

FINANZA-24.COM

Energia : Arcudi (Accenture), indipendenza energetica probabile

RNANEWS

Due strade per ridurre la dipendenza energetica dell'Italia e tagliare la CO2

ADVFN

Energia: Arcudi (Accenture), indipendenza energetica è possibile

NEWSONLINE

Utilities, il workshop dell'Osservatorio Agici - Accenture nel nuovo mercato italiano

ROERO ELECTRIC

Due strade per ridurre la dipendenza energetica dell'Italia e tagliare la CO2

ESG 360

Accenture: con le rinnovabili l'Italia può abbattere le emissioni e aumentare l'indipendenza energetica

STAFFETTA QUOTIDIANA

Accenture-Agici: più rinnovabili per ridurre la dipendenza dalla Russia

LEGGI L'ARTICOLO

**Lo studio
con Agici****Accenture:**
eolico e solare,
un'opportunità
per il Paese

L'Osservatorio Utilities di Agici e Accenture hanno presentato lo studio «Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato» allo scopo di accelerare la trasformazione energetica del Paese e distaccarsi dal gas, non solo a causa delle sanzioni alla Russia ma anche in ottica dei vantaggi in termini ambientali. Secondo la ricerca, ci sono possibili scenari che permetterebbero di anticipare gli obiettivi ad ora fissati al 2030 dando una spinta alle rinnovabili, con un'ampia produzione di biometano e un tasso di efficienza energetica fino all'1,5%. «È una grande opportunità per la competitività del nostro sistema Paese — ha spiegato Claudio Arcudi, responsabile Energy & Utility di Accenture Italia —. Le aziende devono creare un ecosistema attorno, in particolare, a eolico e fotovoltaico».

Alessia Conzonato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Arcudi
è responsabile
Energy & Utility
di Accenture
Italia, che opera
in strategia e
consulenza

I due scenari Agici-Accenture per puntare sulla decarbonizzazione e diminuire il fabbisogno di gas in Italia già dal 2023



🕒 5 Maggio 2022 👤 Antonino Neri 📁 Scenari

La simulazione si basa su 4 leve: accelerare sulle rinnovabili, incrementare il biometano, aumentare l'efficienza energetica e diversificare le importazioni di gas

Lo studio "Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato", presentato oggi a Milano nel corso del workshop dell'Osservatorio Utilities Agici – Accenture, delinea i possibili scenari per accelerare la trasformazione energetica del nostro Paese e raggiungere l'indipendenza dal gas.

Lo studio si articola su due scenari in grado di **anticipare gli obiettivi fissati al 2030 sulla decarbonizzazione**, costruiti simulando un mix di interventi fondati su 4 leve principali: l'accelerazione sull'installazione di rinnovabili, l'incremento della produzione di biometano, l'aumento dell'efficienza energetica e la diversificazione delle importazioni di gas.

I DUE SCENARI SULLA TRASFORMAZIONE ENERGETICA DELL'ITALIA

Il primo scenario, "Green Acceleration", prevede un elevato focus sugli interventi che consentono una riduzione della domanda di gas naturale, attraverso una forte accelerazione sulle rinnovabili (nei prossimi 3 anni – 20 GW/anno), target aggressivi per la produzione di biometano (8 bmc al 2030) e mantenimento di un elevato tasso di interventi di efficienza energetica (fino a 1,5% di tasso annuo).

Il secondo scenario, "Progressive Growth", è basato sull'utilizzo di leve analoghe, ma con un tasso di crescita più progressivo. In particolare, lo sviluppo delle rinnovabili procede con un'accelerazione più moderata (da 2 a 15 GW/anno nel periodo 2022-2030), il target di produzione del biometano è più limitato (3 bmc) e il tasso di interventi di efficienza energetica arriva fino all'1%.

ACCENTURE: CREARE ECOSISTEMA VIRTUOSO ATTORNO A RINNOVABILI ONSHORE E OFFSHORE

Claudio Arcudi, responsabile Energy & Utility di Accenture Italia, ha dichiarato: "Il nuovo contesto internazionale richiede di accelerare su decarbonizzazione e indipendenza energetica. Lo scenario che prevede un forte incremento delle energie rinnovabili e del biofuel è una grande opportunità per la competitività del nostro sistema Paese. Le aziende utilities ed energia devono creare un ecosistema virtuoso attorno alle rinnovabili onshore e offshore, in particolare eolico e fotovoltaico. Gli investimenti devono essere parte di un approccio sistemico alla decarbonizzazione che oggi è possibile grazie alla digitalizzazione. L'internet delle cose, l'intelligenza artificiale ed i big data saranno i fattori critici di successo di questo nuovo sistema energetico. Accenture è un attore ecosistemico per l'attuazione della transizione energetica. Mette a disposizione delle organizzazioni competenze, asset, esperienza di mercato e la possibilità di attingere dalle principali esperienze estere".

AGICI: INVESTIRE IN INFRASTRUTTURE PER SICUREZZA ENERGETICA E DECARBONIZZAZIONE

Marco Carta, amministratore delegato di Agici, ha aggiunto che “la trasformazione del mercato energetico globale impone grandi sfide a tutto il Sistema-Paese. L'Italia, per troppo tempo paralizzata da veti incrociati, deve tornare rapidamente a investire in infrastrutture per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione. Le Istituzioni nazionali e locali hanno il compito di dare impulso a questa trasformazione con fermezza e lungimiranza. L'obiettivo è cambiare radicalmente l'approccio, passando finalmente da una politica del Non Fare a una del Fare”.

Sebbene entrambi gli scenari propongano soluzioni in grado di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, l'attuazione del primo scenario – si legge nello studio – non solo garantirebbe in minor tempo maggiori risultati, ma permetterebbe una minor produzione e utilizzo del carbone concedendo una rete di connessioni ulteriori e vantaggiose per tutti.

CON “GREEN ACCELERATION” OBIETTIVI DECARBONIZZAZIONE PRIMA DEL 2030

Per Sandro Bacan, Accenture Innovation Lead, “il processo di trasformazione verso l'indipendenza energetica dell'Italia delineato nel nostro studio può rappresentare un'opportunità per il Paese per accelerare la transizione energetica. Gli elementi abilitanti necessari per questa trasformazione sono di natura normativa, commerciale e di innovazione tecnologica. Con riferimento, in particolare, agli aspetti tecnologici, è fondamentale che il percorso di accelerazione verso le rinnovabili sia accompagnato da un adeguamento delle infrastrutture di rete, facendo leva sui dati per ottimizzare gli investimenti e l'accuratezza delle previsioni sulla producibilità degli impianti, in modo da massimizzare l'utilizzo delle rinnovabili”.

Rispetto allo studio presentato, Accenture suggerisce di traghettare lo scenario “Green Acceleration”, che

può condurre ad una riduzione cumulata della domanda di gas di 190 bcm nel periodo 2022-2030, garantendo una riduzione cumulata netta di CO₂ di 68 Mt. Tale approccio consente il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione in anticipo rispetto al 2030.

L'accelerazione sulle rinnovabili, insieme alle altre leve, consente il raggiungimento dell'indipendenza dal gas russo entro il 2023, minimizzando la produzione termoelettrica a carbone e non richiedendo necessariamente il ricorso a nuove infrastrutture di rigassificazione e all'ampliamento della capacità dei gasdotti esistenti.

Due strade per ridurre la dipendenza energetica dell'Italia e tagliare la CO2

5 Maggio 2022

L'Osservatorio Utilities Agici – Accenture presenta due scenari in grado di anticipare gli obiettivi fissati al 2030 sulla decarbonizzazione e consolidare la sicurezza energetica



via depositphotos.com

Se l'indipendenza energetica dell'Italia coincide con la riduzione delle emissioni

(Rinnovabili.it) – Diversificare le fonti di approvvigionamento investendo su rinnovabili, biometano ed efficienza. Questa la ricetta che potrebbe tagliare la **dipendenza energetica dell'Italia** senza rinunciare agli obiettivi di decarbonizzazione. A redigerla è lo studio presentato oggi a Milano dall'**Osservatorio Utilities Agici – Accenture**. Il documento, intitolato *"Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato"*, offre due scenari. Entrambi fissati al 2030 e costruiti a partire da 4 leve. Ed entrambi in grado agganciare la transizione ecologica, seppur con tempistiche diverse.

"La trasformazione del mercato energetico globale impone grandi sfide a tutto il Sistema-Paese", spiega **Marco Carta**, Amministratore Delegato di Agici. *"L'Italia, per troppo tempo paralizzata da veti incrociati, deve tornare rapidamente a investire in infrastrutture per la sicurezza energetica e decarbonizzazione"*. Come? Puntando soprattutto sulle risorse nazionali. Nel dettaglio lo studio presenta uno scenario **«green acceleration»** più rapido e concentrato e uno **«progressive growth»** focalizzato sulla moderazione.

- **Scenario «green acceleration»**: prevede un elevato focus sugli interventi che consentono una riduzione della domanda di gas naturale, attraverso una forte accelerazione sulle rinnovabili (nei prossimi 3 anni – 20 GW/anno), target aggressivi per la produzione di biometano (8 bmc al 2030) e mantenimento di un elevato tasso di interventi di **efficienza energetica** (fino a 1,5% di tasso annuo).
- **Scenario «progressive growth»**: basato sull'utilizzo di leve analoghe, ma con un tasso di crescita più progressivo. In particolare, lo sviluppo delle rinnovabili procede con un'accelerazione più moderata (da 2 a 15 GW/anno nel periodo 2022-2030), il target di produzione del biometano più limitato (3 bmc) e il tasso di interventi di efficienza energetica arriva fino all'1%.

Stessi elementi chiave ma utilizzati in maniera differente. E sebbene possano entrambi garantire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, nel primo caso si otterrebbero maggiori risultati in meno tempo. Lo scenario accelerato potrebbe condurre a una riduzione **cumulata della domanda di gas di 190 bcm e di 68 Mt di CO2** nel periodo 2022-2030.

dati per ottimizzare gli investimenti e l'accuratezza delle previsioni sulla producibilità degli impianti, in modo da massimizzare l'utilizzo delle rinnovabili".

1/2



[LEGGI L'ARTICOLO](#)

■ ENERGIA | 5 Maggio 2022 10:54

Italia e dipendenza energetica: i due scenari Accenture per puntare alla decarbonizzazione e diminuire il fabbisogno di gas già dal 2023

Lo Studio "Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato", presentato oggi a Milano nel corso del Workshop dell'Osservatorio Utilities Agici - Accenture, delinea i possibili scenari per accelerare la trasformazione energetica del nostro Paese e raggiungere l'indipendenza dal gas.

ARTICOLI CORRELATI

6 Maggio 2022

A. Scenario «green acceleration»: prevede un elevato focus sugli interventi che consentono una riduzione della domanda di gas naturale, attraverso una forte accelerazione sulle rinnovabili (nei prossimi 3 anni - 20 Gw/anno), target aggressivi per la produzione di biometano (8 bcm al 2030) e mantenimento di un elevato tasso di interventi di efficienza energetica (fino a 1,5% di tasso annuo).

B. Scenario «progressive growth»: basato sull'utilizzo di leve analoghe, ma con un tasso di crescita più progressivo. In particolare, lo sviluppo delle rinnovabili procede con un'accelerazione più moderata (da 2 a 15 Gw/anno nel periodo 2022-2030), il target di produzione del biometano è più limitato (3 bcm) e il tasso di interventi di efficienza energetica arriva fino all'1%.

"Il nuovo contesto internazionale richiede di accelerare su decarbonizzazione e indipendenza energetica. Lo scenario che prevede un forte incremento delle energie rinnovabili e del biofuel è una grande opportunità per la competitività del nostro sistema Paese - ha commentato Claudio Arcudi, Responsabile Energy & Utility di Accenture Italia -. Le aziende utilities ed energia devono creare un ecosistema virtuoso attorno alle rinnovabili onshore e offshore, in particolare eolico e fotovoltaico. Gli investimenti devono essere parte di un approccio sistemico alla decarbonizzazione che oggi è possibile grazie alla digitalizzazione. L'internet delle cose, l'intelligenza artificiale ed i big data saranno i fattori critici di successo di questo nuovo sistema energetico. Accenture è un attore ecosistemico per l'attuazione della transizione energetica. Mette a disposizione delle organizzazioni competenze, asset, esperienza di mercato e la possibilità di attingere dalle principali esperienze estere".

"La trasformazione del mercato energetico globale impone grandi sfide a tutto il Sistema-Paese. L'Italia, per troppo tempo paralizzata da veti incrociati, deve tornare rapidamente a investire in

infrastrutture per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione. Le Istituzioni nazionali e locali hanno il compito di dare impulso a questa trasformazione con fermezza e lungimiranza. L'obiettivo è cambiare radicalmente l'approccio, passando finalmente da una politica del Non Fare a una del Fare", ha aggiunto Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici.

Sebbene entrambi gli scenari propongano soluzioni in grado di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, l'attuazione del primo scenario non solo garantirebbe in minor tempo maggiori risultati, ma permetterebbe una minor produzione e utilizzo del carbone concedendo una rete di connessioni ulteriori e vantaggiose per tutti.

Commenta Sandro Bacan - Accenture Innovation Lead: "Il processo di trasformazione verso l'indipendenza energetica dell'Italia delineato nel nostro studio può rappresentare un'opportunità per il Paese per accelerare la transizione energetica. Gli elementi abilitanti necessari per questa trasformazione sono di natura normativa, commerciale e di innovazione tecnologica. Con riferimento, in particolare, agli aspetti tecnologici, è fondamentale che il percorso di accelerazione verso le rinnovabili sia accompagnato da un adeguamento delle infrastrutture di rete, facendo leva sui dati per ottimizzare gli investimenti e l'accuratezza delle previsioni sulla producibilità degli impianti, in modo da massimizzare l'utilizzo delle rinnovabili".

Rispetto allo studio presentato, Accenture suggerisce di trapiantare lo scenario "Green Acceleration", che può condurre ad una riduzione cumulata della domanda di gas di 190 bcm nel periodo 2022-2030, garantendo una riduzione cumulata netta di CO2 di 68 Mt. Tale approccio consente il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione in anticipo rispetto al 2030.

L'accelerazione sulle rinnovabili, insieme alle altre leve, consente il raggiungimento dell'indipendenza dal gas russo entro il 2023, minimizzando la produzione termoelettrica a carbone e non richiedendo necessariamente il ricorso a nuove infrastrutture di rigassificazione e all'ampliamento della capacità dei gasdotti esistenti.



Economia

Utilities, A Milano il Workshop sulla XXII edizione dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture

Utilities, A Milano il Workshop sulla XXII edizione dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture



Presentati i due possibili scenari sulla trasformazione energetica di Agici-Accenture

(Milano). Si è tenuta questa mattina a Palazzo Clerici a Milano, la ventiduesima edizione dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture intitolata 'Il nuovo mercato italiano delle utilities'. Durante il workshop moderato da Pierfederico Pelotti di Accenture, e da Marco Carta di Agici, sono stati affrontati temi quali la sostenibilità, gli squilibri geopolitici e il ruolo del PNRR in questa delicata fase della nostra storia. Gianni Armani di Iren commenta: "Il paese sta affrontando una crisi pesantissima e in questo momento tutte le aziende devono contribuire al paese e a superare questa crisi che si sta attualmente generando". "Chiunque si occupi di energia deve farsi carico del problema". Dichiara Marco Patuano, Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per la sostenibilità e il territorio di A2A. (Giorgia Petani/alanews)

ROMA, 5 maggio 2022 ➡ Politica energetica

IL WORKSHOP ACCENTURE-AGICI

“Fer, efficienza e biometano per risolvere il nodo gas”

I due scenari dello studio: green acceleration (consigliato) e progressive growth. “Indipendenza da Russia entro il 2023”. Premiati Monti di Edison, Armani di Iren e Russo di Cap

PROGRESSIVE GROWTH	GREEN ACCELERATION
RAGGIUNGERE NELL'ORIZZONTE DI SCENARIO IL TARGET DI DECARBONIZZAZIONE » 114GW DI RINNOVABILI INSTALLATE PER COPRIRE 70% DOMANDA DI ELETTRICITÀ ¹⁾	
da 2 a 15 GW/anno al 2030	20 GW/anno nei prossimi 3 anni
2,5 Bcm al 2030	8 Bcm al 2030
fino all'1% tasso annuo	fino all'1,5% tasso annuo
produzione termoelettrica a carbone (nel breve) e import da altri paesi	produzione interna di gas e import di LNG

Due scenari in grado di anticipare gli obiettivi fissati al 2030 sulla decarbonizzazione riducendo la dipendenza dal gas.

È quanto prospetta lo studio “Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato”, presentato oggi a Milano nel corso del Workshop dell'Osservatorio Utilities Agici – Accenture.

L'analisi simula un mix di interventi fondati su 4 leve principali: l'accelerazione sull'installazione di rinnovabili, l'incremento della produzione di biometano, l'aumento dell'efficienza energetica e la diversificazione delle importazioni di gas.

Lo scenario “green acceleration” prevede un elevato focus sugli interventi che consentono una riduzione della domanda di gas naturale, attraverso una forte accelerazione sulle Fer (nei prossimi 3 anni - 20 GW/anno), target aggressivi per la produzione di biometano (8 mld mc al 2030) e mantenimento di un elevato tasso di interventi di efficienza energetica (fino a 1,5% di tasso annuo).

Lo scenario “progressive growth” è basato sull'utilizzo di leve analoghe, ma con un tasso di crescita più progressivo. In particolare, lo sviluppo delle rinnovabili procede con un'accelerazione più moderata (da 2 a 15 GW/anno nel periodo 2022-2030), il target di produzione del biometano è più limitato (3 mld mc) e il tasso di interventi di efficienza arriva fino all'1%.

Sebbene entrambi propongano soluzioni in grado di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, sottolinea una nota, l'attuazione del primo scenario “non solo garantirebbe in minor tempo maggiori risultati, ma permetterebbe una minor produzione e utilizzo del carbone concedendo una rete di connessioni ulteriori e vantaggiose per tutti”.

Accenture suggerisce quindi di trarre lo scenario “green acceleration”, che può condurre ad una riduzione cumulata della domanda di gas di 190 mld cm nel periodo 2022-2030, garantendo una riduzione cumulata netta di CO2 di 68 Mt. Tale approccio consente il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione in anticipo rispetto al 2030.

Inoltre, prosegue lo studio, l'accelerazione sulle rinnovabili, insieme alle altre leve, "consente il raggiungimento dell'indipendenza dal gas russo entro il 2023, minimizzando la produzione termoelettrica a carbone e non richiedendo necessariamente il ricorso a nuove infrastrutture di rigassificazione e all'ampliamento della capacità dei gasdotti esistenti".

"Le aziende utilities ed energia – sottolinea Claudio Arcudi, responsabile Energy & Utility di Accenture Italia - devono creare un ecosistema virtuoso attorno alle rinnovabili onshore e offshore, in particolare eolico e fotovoltaico. Gli investimenti devono essere parte di un approccio sistemico alla decarbonizzazione che oggi è possibile grazie alla digitalizzazione".

"L'Italia – aggiunge Marco Carta, ad di Agici - per troppo tempo paralizzata da veti incrociati, deve tornare rapidamente a investire in infrastrutture per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione. Le Istituzioni nazionali e locali hanno il compito di dare impulso a questa trasformazione con fermezza e lungimiranza. L'obiettivo è cambiare radicalmente l'approccio, passando finalmente da una politica del Non Fare a una del Fare".

"Con riferimento, in particolare, agli aspetti tecnologici – ha sottolineato Sandro Bacan, Accenture Innovation Lead - è fondamentale che il percorso di accelerazione verso le rinnovabili sia accompagnato da un adeguamento delle infrastrutture di rete, facendo leva sui dati per ottimizzare gli investimenti e l'accuratezza delle previsioni sulla producibilità degli impianti, in modo da massimizzare l'utilizzo delle rinnovabili".

Intanto, nel corso dell'evento l'ad di Edison Nicola Monti ha ricevuto il premio "manager utilities 2021 - Andrea Gilardoni" nella categoria Energia, assegnato da Agici Finanza d'Impresa. La motivazione è il riconoscimento della guida verso un riposizionamento del gruppo energetico che ha portato a "una nuova strategia focalizzata su sostenibilità e transizione energetica". L'ad di Iren Gianni Armani ha ricevuto il premio nella categoria Servizi pubblici locali "Per il nuovo Piano Industriale di Iren e per il contributo allo sviluppo delle infrastrutture in Italia". Infine, il presidente e ad del Gruppo Cap Alessandro Russo ha ottenuto il riconoscimento speciale "Per le politiche di innovazione e per la gestione in house efficiente del Gruppo Cap".

Utilities, il workshop dell'Osservatorio Agici-Accenture nel nuovo mercato italiano

4 Maggio 2022, 14:45 | di Redazione FIRSTonline | 

L'appuntamento è il 5 maggio dalle 9:30 alle 13 a Milano, dove si terrà il workshop sulla ventiduesima edizione dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture – E alla fine la premiazione dei "Manager Utilities 2021"



Il 5 maggio 2022, dalle ore 9:30 alle 13, si terrà il workshop sulla ventiduesima edizione dell'**Osservatorio Utilities Agici-Accenture**, a Palazzo Clerici a Milano. Il titolo scelto per quest'anno è *"Il nuovo mercato italiano delle utilities"*. Il Working Paper dell'Osservatorio, che sarà presentato nel corso dell'evento, offrirà una analisi dei diversi scenari

italiani, analizzando i possibili effetti che deriverebbero dall'attivazione di mirati interventi nel campo della trasformazione energetica.

Equilibri geopolitici, sostenibilità e ruolo del PNRR

Il mercato energetico italiano ed europeo prosegue nella sua fase di intensa evoluzione. Se nel biennio 2020-2021 era stato il Covid a influenzarne il cambiamento, nel 2022 è il drammatico conflitto in Ucraina a dominare la scena e imporre al settore sfide mai viste:

- i mutati equilibri geopolitici richiedono di tracciare nuove rotte per gli approvvigionamenti energetici

Nel contesto attuale rinnovabili ed efficienza energetica – già al centro del PNRR e del processo di rapida innovazione tecnologica – assumono un ruolo centrale e strategico per la riduzione della dipendenza energetica, oltre che delle emissioni dei gas climalteranti del vecchio continente.

Al Workshop annuale dell'Osservatorio Agici-Accenture sulle Utilities, giunto alla sua XXII edizione, i top manager discuteranno sulle evoluzioni dei mercati energetici e ambientali e sul ruolo che le loro aziende potranno avere in questo processo di mutamento avendo come stella polare il benessere della collettività e dei territori.

Durante la prima tavola rotonda, coordinata da **Pierfederico Pelotti** di Accenture, i temi chiave saranno PNRR e competitività dei territori.

Il secondo gruppo, moderato da **Marco Carta** di , energetico italiano.

La fase conclusiva del Workshop sarà dedicata al settore dell'Energia e dei Servizi Pubblici Locali, vc delle Utilities e delle Infrastrutture", accreditata p

Partecipazione in presenza al [link](#), partecipazione in streaming al [link](#).

Agici-Accenture: due strade per ridurre la dipendenza del gas in Italia già dal 2023

5 Maggio 2022, 16:24 | di Redazione FIRSTonline | [o](#) [D](#)

L'Osservatorio Utilities Agici – Accenture presenta due scenari per puntare sulla decarbonizzazione e ridurre il fabbisogno di gas in Italia dal 2023. Marco Carta (Agici): "Passare da una politica del Non Fare a una del Fare". Assegnati i Premi Manager Utilities 2021 dalla Rivista MUI



Rinnovabili, biometano, efficienza energetica e diversificazione delle importazioni di gas. È la formula per accelerare la **trasformazione energetica** del nostro Paese e raggiungere l'indipendenza dal gas quanto prima, soprattutto alla luce del conflitto in Ucraina e a un possibile stop delle forniture da parte di Mosca. È quanto emerge durante la presentazione

il **Workshop dell'Osservatorio Utilities Agici – Accenture** dello studio *"Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato"*, che delinea due possibili scenari in grado di anticipare gli obiettivi fissati al 2030 sulla decarbonizzazione.

"La trasformazione del mercato energetico globale impone grandi sfide a tutto il Sistema-Paese". Lo ha detto **Marco Carta**, amministratore delegato di Agici. "L'Italia, per troppo tempo paralizzata da veti incrociati, deve tornare rapidamente a investire in infrastrutture per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione – ha aggiunto Carta -. Le Istituzioni nazionali e locali hanno il compito di dare impulso a questa trasformazione con fermezza e lungimiranza. L'obiettivo è cambiare radicalmente l'approccio, passando finalmente da una politica del Non Fare a una del Fare".

I due scenari per accelerare sulla trasformazione energetica dell'Italia

Due sono le strade percorribili: una più rapida e concentrata, l'altra più moderata. Lo scenario A, **"green acceleration"**, focalizza l'attenzione su interventi che consentono una riduzione della domanda di gas naturale, attraverso una forte accelerazione sulle rinnovabili (nei prossimi 3 anni – 20 Gw/anno), target aggressivi per la produzione di biometano (8 bmc al 2030) e mantenimento di un elevato tasso di interventi di efficienza energetica (fino a 1,5% di tasso annuo). Lo scenario B, **"progressive growth"**, lo sviluppo delle rinnovabili procede con un'accelerazione più moderata (da 2 a 15 Gw/anno nel periodo 2022-2030), il target di produzione del biometano è più limitato (3 bmc) e il tasso di interventi di efficienza energetica arriva fino all'1%.

Sebbene presentino gli stessi elementi, i risultati sarebbero molto diversi. Nel primo caso si otterrebbero maggiori risultati in minor tempo (e sicuramente ciò che serve attualmente al nostro Paese). Lo scenario A potrebbe condurre a una riduzione cumulata della domanda di gas di 190 bcm e di 68 Mt di CO₂ nel periodo 2022-2030, consentendo il raggiungimento degli **obiettivi di decarbonizzazione** in largo anticipo rispetto al 2030, ma soprattutto il raggiungimento dell'indipendenza dal gas russo entro il 2023, minimizzando la produzione termoelettrica a carbone senza ricorrere a nuove infrastrutture di **rigassificazione** e all'ampliamento della capacità dei gasdotti esistenti.

Più rinnovabili: puntare su eolico e fotovoltaico

Claudio Arcudi, responsabile Energy & Utility di Accenture Italia, dichiara: "Il nuovo contesto internazionale richiede di accelerare su decarbonizzazione e indipendenza energetica. Lo scenario che prevede un forte incremento delle energie rinnovabili e del biofuel è una grande opportunità per la competitività del nostro sistema Paese. Le aziende utilities ed energia devono creare un ecosistema virtuoso attorno alle rinnovabili onshore e offshore, in particolare **eolico** e **fotovoltaico**. Gli investimenti devono essere parti di un approccio sistemico alla decarbonizzazione che oggi è possibile grazie alla digitalizzazione. L'internet delle cose, l'intelligenza artificiale ed i big data saranno i fattori critici di successo di questo nuovo sistema energetico. Accenture è un attore ecosistemico per l'attuazione della transizione energetica. Mette a disposizione delle organizzazioni competenze, asset, esperienza di mercato e la possibilità di attingere dalle principali esperienze estere".

Ma per accelerare sulla transizione energetica, secondo **Sandro Bacan** – Accenture Innovation Lead, "gli elementi abilitanti necessari per questa trasformazione sono di natura normativa, commerciale e di innovazione tecnologica. Con riferimento, in particolare, agli aspetti tecnologici, è fondamentale che il percorso di accelerazione verso le rinnovabili sia accompagnato da un adeguamento delle infrastrutture di rete, facendo leva sui dati per ottimizzare gli investimenti e l'accuratezza delle previsioni sulla producibilità degli impianti, in modo da massimizzare l'utilizzo delle rinnovabili".

Premi Manager Utilities 2021: ecco i vincitori

Durante il ventiduesimo Workshop Utilities Agici-Accenture, sono stati consegnati i Premi Manager Utilities "Andrea Gilardoni" da parte della rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture (MUI), che si sono distinti per il contributo dato allo sviluppo del sistema. Intitolato in ricordo del Prof. Andrea Gilardoni. I vincitori:

- Categoria Energia: **Nicola Monti**, amministratore delegato di Edison per "la nuova strategia di Edison focalizzata su sostenibilità e transizione energetica".
- Categoria Servizi Pubblici Locali: **Gianni Armani**, amministratore delegato di Iren, per "il nuovo Piano industriale di Iren e per il contributo allo sviluppo delle infrastrutture in Italia"
- Riconoscimento speciale: **Alessandro Russo**, presidente e amministratore delegato del Gruppo CAP, per "le politiche di innovazione e per la gestione in house efficiente del Gruppo Cap".

LEGGI L'ARTICOLO

- Giornale d'Italia - Economia - Mondo Imprese

Accenture-Agici, mercato delle utilities: decarbonizzazione in Italia e diminuire il fabbisogno di gas dal 2023

Marco Carta, AD di Agici: "L'Italia deve tornare rapidamente a investire in infrastrutture per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione. L'obiettivo è cambiare radicalmente l'approccio, passando finalmente da una politica del Non Fare a una del Fare".

05 Maggio 2022



Presentato oggi a Milano nel corso del Workshop dell'Osservatorio Utilities Agici - Accenture lo studio *"Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato"*, che delinea i possibili scenari per accelerare la trasformazione energetica del nostro Paese e raggiungere l'indipendenza dal gas.

Lo studio si articola su due scenari in grado di anticipare gli obiettivi fissati al 2030 sulla decarbonizzazione, costruiti simulando un mix di interventi fondati su 4 leve principali: l'accelerazione sull'installazione di rinnovabili, l'incremento della produzione di biometano, l'aumento dell'efficienza energetica e la diversificazione delle importazioni di gas.

A. Scenario «green acceleration»: prevede un elevato focus sugli interventi che consentono una riduzione della domanda di gas naturale, attraverso una forte accelerazione sulle rinnovabili (nei prossimi 3 anni - 20 Gw/anno), target aggressivi per la produzione di biometano (8 bcm al 2030) e mantenimento di un elevato tasso di interventi di efficienza energetica (fino a 1,5% di tasso annuo).

B. Scenario «progressive growth»: basato sull'utilizzo di leve analoghe, ma con un tasso di crescita più progressivo. In particolare, lo sviluppo delle rinnovabili procede con un'accelerazione più moderata (da 2 a 15 Gw/anno nel periodo 2022-2030), il target di produzione del biometano è più limitato (3 bcm) e il tasso di interventi di efficienza energetica arriva fino all'1%.

Italia e dipendenza energetica: come favorire la decarbonizzazione e diminuire il fabbisogno di gas

Claudio Arcudi, Responsabile Energy & Utility di Accenture Italia, dichiara: "Il nuovo contesto internazionale richiede di accelerare su decarbonizzazione e indipendenza energetica. Lo scenario che prevede un forte incremento delle energie rinnovabili e del biofuel è una grande opportunità per la competitività del nostro sistema Paese. Le aziende utilities ed energia devono creare un ecosistema virtuoso attorno alle rinnovabili onshore e offshore, in particolare eolico e fotovoltaico. Gli investimenti devono essere parte di un approccio sistemico alla decarbonizzazione che oggi è possibile grazie alla digitalizzazione. L'internet delle cose, l'intelligenza artificiale ed i big data saranno i fattori critici di successo di questo nuovo sistema energetico. Accenture è un attore ecosistemico per l'attuazione della transizione energetica. Mette a disposizione delle organizzazioni competenze, asset, esperienza di mercato e la possibilità di attingere dalle principali esperienze estere".

Agici, Marco Carta: "Investire in infrastrutture per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione"

Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici, aggiunge: "La trasformazione del mercato energetico globale impone grandi sfide a tutto il Sistema-Paese. L'Italia, per troppo tempo paralizzata da veti incrociati, deve tornare rapidamente a investire in infrastrutture per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione. Le Istituzioni nazionali e locali hanno il compito di dare impulso a questa trasformazione con fermezza e lungimiranza. L'obiettivo è cambiare radicalmente l'approccio, passando finalmente da una politica del Non Fare a una del Fare".

Sebbene entrambi gli scenari propongano soluzioni in grado di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, l'attuazione del primo scenario non solo garantirebbe in minor tempo maggiori risultati, ma permetterebbe una minor produzione e utilizzo del carbone concedendo una rete di connessioni ulteriori e vantaggiose per tutti.

Marco Carta (Agici): "Le imprese hanno le capacità per percorrere il rinnovabile e sono pronte a investire, serve tagliare la burocrazia"



VIDEO - Marco Carta (Agici): "Le imprese hanno le capacità per percorrere il rinnovabile e sono pronte a investire, serve tagliare la burocrazia"

Marco Carta, Amministratore Delegato Agici a Il Giornale d'Italia: "Noi insieme agli amici di Accenture abbiamo fatto uno studio sull'argomento scottante delle utilities, le leve su cui agire sono chiare: sviluppo energie rinnovabili, sviluppo dell'efficienza energetica sia in ambito residenziale e delle nostre industrie, lo sviluppo dei gas verdi quindi biometano, idrogeno e poi una diversificazione delle fonti del gas fossile, aumento della produzione nazionale e sviluppo della rigassificazione del Paese."

"Le imprese hanno le capacità tecniche, di competenze e finanziarie per percorrere il rinnovabile, sono pronte a investire, se si taglia la burocrazia le imprese ci sono, il punto è burocratico e politico non manageriale."

Accenture, Sandro Bacan: "Fondamentale che il percorso di accelerazione verso le rinnovabili sia accompagnato da un adeguamento delle infrastrutture di rete"

Commenta Sandro Bacan - Accenture Innovation Lead: "Il processo di trasformazione verso l'indipendenza energetica dell'Italia delineato nel nostro studio può rappresentare un'opportunità per il Paese per accelerare la transizione energetica. Gli elementi abilitanti necessari per questa trasformazione sono di natura normativa, commerciale e di innovazione tecnologica. Con riferimento, in particolare, agli aspetti tecnologici, è fondamentale che il percorso di accelerazione verso le rinnovabili sia accompagnato da un adeguamento delle infrastrutture di rete, facendo leva sui dati per ottimizzare gli investimenti e l'accuratezza delle previsioni sulla producibilità degli impianti, in modo da massimizzare l'utilizzo delle rinnovabili".

Rispetto allo studio presentato, Accenture suggerisce di traghettare lo scenario "Green Acceleration", che può condurre ad una riduzione cumulata della domanda di gas di 190 bcm nel periodo 2022-2030, garantendo una riduzione cumulata netta di CO2 di 68 Mt. Tale approccio consente il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione in anticipo rispetto al 2030.

L'accelerazione sulle rinnovabili, insieme alle altre leve, consente il raggiungimento dell'indipendenza dal gas russo entro il 2023, minimizzando la produzione termoelettrica a carbone e non richiedendo necessariamente il ricorso a nuove infrastrutture di rigassificazione e all'ampliamento della capacità dei gasdotti esistenti.

Premi Manager Utilities 2021: i vincitori

Durante il ventiduesimo Workshop Utilities Agici-Accenture svoltosi a Palazzo Clerici a Milano, sono stati consegnati i Premi Manager Utilities "Andrea Gilardoni" da parte della rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture (MUI), che si sono distinti per il contributo dato allo sviluppo del sistema. Intitolato in ricordo del Prof. Andrea Gilardoni. I vincitori:

Categoria Energia: Nicola Monti, amministratore delegato di Edison per "la nuova strategia di Edison focalizzata su sostenibilità e transizione energetica".

Categoria Servizi Pubblici Locali: Gianni Armani, amministratore delegato di Iren, per "il nuovo Piano industriale di Iren e per il contributo allo sviluppo delle infrastrutture in Italia".

Riconoscimento speciale: Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato del Gruppo CAP, per "le politiche di innovazione e per la gestione in house efficiente del Gruppo Cap".

Armani (Iren): "Nel 2022 faremo il 50% di investimenti in più per aiutare il Paese"



VIDEO - Armani (Iren): "Nel 2022 faremo il 50% di investimenti in più per aiutare il Paese"

Gianni Vittorio Armani, CEO Gruppo Iren a Il Giornale d'Italia:

"Il Paese sta affrontando una crisi pesantissima e in questo tutte le aziende che hanno o no capacità finanziarie devono contribuire a superare questa crisi, cercare di contenere l'effetto prezzi e l'inflazione che si sta generando in un contesto così difficile dal punto di vista geopolitico ed energetico.

"Quest'anno faremo il 50% in più di investimenti rispetto al 2021, supereremo il miliardo e mezzo. Questo è sicuramente il contributo migliore che la nostra azienda può dare al Paese."

Monti (Edison): "Tassa sugli extra-profitti sproporzionata: nel primo trimestre registrato -70% del profitto"



VIDEO - Monti (Edison): "Tassa sugli extra-profitti sproporzionata: nel primo trimestre registrato -70% del profitto"

Nicola Monti, Amministratore Delegato di Edison, a Il Giornale d'Italia: "Il mercato odierno è in forte evoluzione, con competenze e capacità di investimento e tutto quello che serve per decarbonizzare il Paese, mettere a terra i progetti di rinnovabili e arrivare agli obiettivi di riduzione che ci ha dato l'Europa.

Per arrivare a questi obiettivi, oltre alle capacità e alle competenze delle imprese, ci vuole un contorno che permetta di mettere a terra gli investimenti: dobbiamo decisamente continuare a migliorare e accelerare sul tema delle procedure autorizzative che oggi continua ad essere un vincolo vista la mole di investimenti in eolico e fotovoltaico che devono essere fatti.

Oggi ho ricevuto un premio che mi fa molto piacere perché riconosce il percorso che Edison ha fatto negli ultimi anni, un percorso di riconversione del nostro portafoglio industriale verso tutte quelle attività più centrate nella direttrice della transizione energetica: parlo di meno idrocarburi, più rinnovabili, efficienza energetica, centralità del cliente e dei servizi al cliente finale.

Non possiamo non parlare della tassa sugli extra-profitti di Draghi. Noi abbiamo appena chiuso la trimestrale e abbiamo avuto un impatto di questa tassa sproporzionato rispetto a quello che era l'intento annunciato, cioè di andare a prendere gli extra-profitti. Noi abbiamo avuto una riduzione di oltre il 70% del profitto di questo trimestre paragonato a quello dell'anno precedente. Questo vuol dire che la misura non è giusta, non è equa e non è proporzionata.

Valuteremo se fare ricorso, questa misura è stata inasprita dal 10 % al 25% e l'impatto che abbiamo valutato nella nostra trimestrale era solo relativa alla percentuale originale pari al 10%. Adesso vediamo come uscirà il nuovo testo e se saranno recepite delle modifiche che abbiamo chiesto di fare per rendere la misura più equa rispetto all'intento dichiarato di andare a cogliere gli extra-profitti. Noi come tutte le società energetiche vendiamo energia, ma ci copriamo due anni prima, quindi non ci sono tanti extra-profitti da andare a cogliere per operatori che hanno un profilo come il nostro. E questo lo si vede dall'impatto che ha avuto la norma. Credo che debba essere rivista e se andiamo a cercare gli extra-profitti, allora facciamo effettivamente delle tasse sui profitti e sull'ultima riga del conto economico, così l'impatto corrisponde alla volontà dichiarata. Oppure si vadano a cercare anche contribuenti che non siano solo gli utilities.

Io devo proteggere gli interessi di un'azienda e non escludo niente. Mi sembra che questa tassa sia sproporzionata per l'impatto che ha avuto, quindi poi valuteremo se ci saranno delle azioni. Ritengo comunque doveroso che le aziende energetiche diano il loro contributo per cercare di contenere gli aumenti dei prezzi nei confronti delle tariffe e delle industrie, ma qualunque misura di contribuzione richiesta deve essere proporzionata.

Il metodo di calcolo non è assolutamente corretto, questa è una tassa sul fatturato e non sull'utile: se uno vuole a cogliere gli extra-profitti deve andare a fare una tassa sull'utile e non un prelievo sul fatturato. Il fatturato che noi realizziamo oggi non è l'incasso netto che poi andiamo a fare, perché avendo fatto delle coperture sui prezzi, poi andiamo a restituire il differenziale tra prezzo puntuale e copertura agli operatori finanziari o trader. La manovra non coglie nel segno giusto.

Sto vedendo le dichiarazioni delle altre società del settore rispetto all'impatto e devo dire che c'è molta disomogeneità. Questa manovra mi sembra sia più sproporzionata per noi rispetto a operatori più grandi anche a livello di dimensione. Vuol dire che è stata scritta in modo non corretto."

Nicola Lanzetta (Enel Italia) a Il Giornale d'Italia: "Il piano economico di Enel al 2024 alloca all'Italia 15 miliardi e mezzo di investimenti verso la transizione energetica"



VIDEO - Nicola Lanzetta (Enel Italia) a Il Giornale d'Italia: "Il piano economico di Enel al 2024 alloca all'Italia 15 miliardi e mezzo di investimenti verso la transizione energetica"

Nicola Lanzetta, Direttore Italia del Gruppo Enel a Il Giornale d'Italia: "In questi giorni stiamo imparando una cosa questo nostro Paese deve darsi una strategia energetica più definita rispetto al passato, abbiamo un po' tralasciato negli anni come l'Italia avrebbe dovuto affrontare le opportunità in ambito energetico. Ci sono vari ragionamenti che si stanno facendo a vari livelli e nell'ambito delle utilities è fondamentale perché stiamo assistendo a due grandi rivoluzioni: rivoluzione del business plan e business model dell'utility, stanno cambiando le tecnologie per generare e trasportare l'energia elettrica. L'altra grande novità è che stanno cambiando anche alcuni aspetti di utilizzo dell'energia, per l'Italia questo è fortemente spinto sul mondo dei combustibili fossili, ci siamo resi conto che oltre ad un vantaggio in termini ecologici e ambientali, l'accelerazione sulle rinnovabili e sulla transizione energetica avrà un vantaggio anche dal punto di vista economico. Quindi la responsabilità delle utilities è fondamentale in questo momento storico."

"La strategia di Enel è quella che stiamo perseguendo da diversi anni, consiste in tre grandi direzioni. La prima è generare energia da fonti rinnovabili, con un vantaggio enorme dal punto di vista ambientale, economico e di indipendenza ad esempio dal gas che oggi da noi arriva dall'estero. La seconda direzione è utilizzare le tecnologie più avanzate, se pensiamo alla rete di distribuzione per l'energia elettrica c'è uno sviluppo enorme sul quale siamo impegnati, rendere le reti più intelligenti le così dette smart Grid. Il terzo aspetto è quello di convertire alcuni nostri consumi da fonte fossile a elettrica. Questo per Enel è un impegno importante a livello economico e infatti il piano economico per i prossimi tre anni fino al 2024 alloca nel nostro Paese 15 miliardi e mezzo di investimenti che dà l'idea di quanto è importante l'Italia per Enel e quanto è importante il processo di transizione energetica."

Marco Patuano (A2A): "Le utilities come A2A devono essere un vettore di modernità del Paese"



VIDEO - Marco Patuano (A2A): "Le utilities come A2A devono essere un vettore di modernità del Paese"

Marco Patuano, Presidente A2A a Il Giornale d'Italia: "Tutti siamo diventati esperti di energia anche per questa crisi amplificata di conflitto russo-ucraino. Le utilities rivestono un ruolo determinante, hanno due rapporti fondamentali con i clienti e i territori. I clienti devono fare i conti con una situazione che non ha precedenti storici e le utilities devono rispondere guardando il lungo periodo e pianificando una transizione energetica che non può non passare dall'aumento del potere delle energie rinnovabili. Bisogna poi fare i conti con la realtà immediata, le famiglie hanno bollette energetiche mai avute in passato e quindi mostrare vicinanza ai clienti con sistemi di rateizzazione, questo è il ruolo di una utility moderna."

"Noi abbiamo licenziato negli ultimi due anni, due volte un piano industriale decennale, l'anno scorso avevamo dichiarato che avremmo fatto 16 miliardi di euro di investimenti in dieci anni, quest'anno abbiamo detto che in realtà erano 18 miliardi. Bisogna investire sulle fonti energetiche, sulle reti, sui sistemi di gestione dell'ambiente, sull'economia circolare, su trattamento dei rifiuti, c'è molto da fare. L'Italia dal punto di vista delle infrastrutture è un mix di arretratezza e disomogeneità, non è vero che in tutta l'Italia c'è una situazione di non modernità, alcune regioni sono degli esempi di modernità, devono essere le utilities come A2A sono un vettore di modernità del Paese."

Sulla tassa sugli extraprofitti di Draghi Patuano risponde: "Chiunque si occupi di energia si deve fare carico di parte del problema. Bisogna capire esattamente gli extraprofitti dove si sono generati e dove sono allocati, deve essere un dialogo aperto e costruttivo. A2A dovrà fare la sua parte non c'è dubbio, è un'emergenza nazionale e aziende vicine al territorio come siamo noi non possono tirarsi indietro."

Giuseppe Gola (Acea): "Dobbiamo essere più presenti sul territorio per lo sviluppo delle rinnovabili"



VIDEO - Giuseppe Gola (Acea): "Dobbiamo essere più presenti sul territorio per lo sviluppo delle rinnovabili"

Giuseppe Gola, Amministratore Delegato Acea, in collegamento durante l'evento "Il nuovo mercato italiano delle utilities: equilibri geopolitici, sostenibilità, ruolo del PNRR": "Ci vuole un cambio di passo, dopo qualche anno qualcosa si muove, c'è necessità di cambiare i processi e di avere il mondo degli enti locali vicini e vediamo ancora una loro resistenza anche senza una presa di posizione strutturale. Noi siamo del mondo delle utilities e tendiamo ad essere presenti sul territorio, ma dobbiamo fare di più. Quando si parla di rinnovabili è l'ambito dove siamo meno collegati nei territori in cui operiamo, ma dobbiamo fare uno sforzo di presenza sul territorio e di dialogo con le amministrazioni locali per l'accelerazione verso lo sviluppo delle rinnovabili."

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

LEGGI L'ARTICOLO

- Giornale d'Italia - Economia - Mondo Imprese

Marco Carta (Agici): "Le imprese hanno le capacità per percorrere il rinnovabile e sono pronte a investire, serve tagliare la burocrazia"

Marco Carta Amministratore Delegato Agici a Il Giornale d'Italia: "Serve sviluppo energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, dei gas verdi e poi una diversificazione delle fonti del gas fossile"

05 Maggio 2022

Marco Carta (Agici): "Le imprese hanno le capacità per percorrere il rinnovabile e sono pronte a investire, serve tagliare la burocrazia"



Marco Carta, Amministratore Delegato Agici a Il Giornale d'Italia: "Noi insieme agli amici di Accenture abbiamo fatto uno studio sull'argomento scottante delle utilities, le leve su cui agire sono chiare: sviluppo energie rinnovabili, sviluppo dell'efficienza energetica sia in ambito residenziale e delle nostre industrie, lo sviluppo dei gas verdi quindi biometano, idrogeno e poi una diversificazione delle fonti del gas fossile, aumento della produzione nazionale e sviluppo della rigassificazione del Paese."

05-05-2022 / redazione watergas.it

ITALIA E DIPENDENZA ENERGETICA: I DUE SCENARI ACCENTURE PER PUNTARE ALLA DECARBONIZZAZIONE E DIMINUIRE IL FABBISOGNO DI GAS GIÀ DAL 2023

accenture



Lo Studio "Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato", presentato oggi a Milano nel corso del Workshop

dell'Osservatorio Utilities Agici - Accenture, delinea i possibili scenari per accelerare la trasformazione energetica del nostro Paese e raggiungere l'indipendenza dal gas.

Lo studio si articola su due scenari in grado di anticipare gli obiettivi fissati al 2030 sulla decarbonizzazione, costruiti simulando un mix di interventi fondati su 4 leve principali: l'accelerazione sull'installazione di rinnovabili, l'incremento della produzione di biometano, l'aumento dell'efficienza energetica e la diversificazione delle importazioni di gas.

A. Scenario «green acceleration»: prevede un elevato focus sugli interventi che consentono una riduzione della domanda di gas naturale, attraverso una forte accelerazione sulle rinnovabili (nei prossimi 3 anni - 20 Gw/anno nel periodo 2022-2030), target aggressivi per la produzione di biometano (8 bcm al 2030) e mantenimento di un elevato tasso di interventi di efficienza energetica (fino a 1,5% di tasso annuo).

B. Scenario «progressive growth»: basato sull'utilizzo di leve analoghe, ma con un tasso di crescita più progressivo. In particolare, lo sviluppo delle rinnovabili procede con un'accelerazione più moderata (da 2 a 15 Gw/anno nel periodo 2022-2030), il target di produzione del biometano è più limitato (3 bcm) e il tasso di interventi di efficienza energetica arriva fino all'1%.

Claudio Arcudi, Responsabile Energy & Utility di Accenture Italia dichiara: "Il nuovo contesto internazionale richiede di accelerare su decarbonizzazione e indipendenza energetica. Lo scenario che prevede un forte incremento delle energie rinnovabili e del biofuel è una grande opportunità per la competitività del nostro sistema Paese. Le aziende utilities ed energia devono creare un ecosistema virtuoso attorno alle rinnovabili onshore e offshore, in particolare eolico e fotovoltaico. Gli investimenti devono essere parte di un approccio sistemico alla decarbonizzazione che oggi è possibile grazie alla digitalizzazione. L'internet delle cose, l'intelligenza artificiale ed i big data saranno i fattori critici di successo di questo nuovo sistema energetico. Accenture è un attore ecosistemico per l'attuazione della transizione energetica. Mette a disposizione delle organizzazioni competenze, asset, esperienza di mercato e la possibilità di attingere dalle principali esperienze estere".

Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici, aggiunge: "La trasformazione del mercato energetico globale impone grandi sfide a tutto il Sistema Paese. L'Italia, per troppo tempo paralizzato da veti incrociati, deve tornare rapidamente a investire in infrastrutture per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione. Le Istituzioni nazionali e locali hanno il compito di dare impulso a questa trasformazione con fermezza e lungimiranza. L'obiettivo è cambiare radicalmente l'approccio, passando finalmente da una politica del Non Fare a una del Fare".

Sebbene entrambi gli scenari propongano soluzioni in grado di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, l'attuazione del primo scenario non solo garantirebbe in minor tempo maggiori risultati, ma permetterebbe una minor produzione e utilizzo del carbone concedendo una rete di connessioni ulteriori e vantaggiose per tutti.

Commenta Sandro Becan - Accenture Innovation Lead: "Il processo di trasformazione verso l'indipendenza energetica dell'Italia delineato nel nostro studio può rappresentare un'opportunità per il Paese per accelerare la transizione energetica. Gli elementi abilitanti necessari per questa trasformazione sono di natura normativa, commerciale e di innovazione tecnologica. Con riferimento, in particolare, agli aspetti tecnologici, è fondamentale che il percorso di accelerazione verso le rinnovabili sia accompagnato da un adeguamento delle infrastrutture di rete, facendo leva sui dati per ottimizzare gli investimenti e l'accuratezza delle previsioni sulla producibilità degli impianti, in modo da massimizzare l'utilizzo delle rinnovabili".

Rispetto allo studio presentato, Accenture suggerisce di trascurare lo scenario "Green Acceleration", che può condurre ad una riduzione cumulata della domanda di gas di 190 bcm nel periodo 2022-2030, garantendo una riduzione cumulata netta di CO₂ di 68 Mt. Tale approccio consente il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione in anticipo rispetto al 2030.

L'accelerazione sulle rinnovabili, insieme alle altre leve, consente il raggiungimento dell'indipendenza dal gas entro il 2023, minimizzando la produzione termoelettrica a carbone e non richiedendo necessariamente il ricorso a nuove infrastrutture di rigassificazione e all'ampliamento della capacità dei gasdotti esistenti.

Accenture

Accenture è un'azienda globale di servizi professionali con capacità avanzate in campo digitale, cloud e security. Combinando un'esperienza unica e competenze specialistiche in più di 40 settori industriali, fornisce servizi in ambito Strategy & Consulting, Interactive, Technology e Operations, sostenuta dalla più ampia rete di Advanced Technology e Intelligent Operations centers a livello mondiale. I nostri 699.000 talenti combinano ogni giorno tecnologia e ingegno umano, servendo clienti in oltre 120 paesi. Accenture abbraccia la potenza del cambiamento per creare valore e successo condiviso per i clienti, le persone, gli azionisti, i partner e le comunità. www.accenture.it www.accenture.com

AGICI

Agici Finanza d'Impresa è una società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities. Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI. La nostra strategia si riassume in: "Creating and diffusing knowledge". www.agici.it

1/2



LEGGI L'ARTICOLO

LO STUDIO

Gas, gli scenari di Agici e Accenture per diminuire il bisogno già a partire dal 2023

di Alessia Conzonato | 06 mag 2022

PROGRESSIVE GROWTH

GREEN ACCELERATION

AGGIUNGERE NELL'ORIZZONTE DI SCENARIO IL TARGET DI DECARBONIZZAZIONE >114GW DI RINNOVABILI INSTALLATE PER COPRIRE 70% DOMANDA DI ELETTRICITÀ

da 2 a 15 GW/anno al 2030	20 GW/anno nei prossimi 3 anni
2,5 Bcm al 2030	8 Bcm al 2030
fino all'1% tasso annuo	fino all'1,5% tasso annuo
riduzione termoelettrica a carbone (nel breve) e import da altri paesi	produzione interna di gas e import di LNG

L'Osservatorio Utilities Agici, società di ricerca e consulenza, e Accenture Italia hanno presentato uno studio dal titolo «Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato», allo scopo di accelerare la trasformazione energetica del Paese e distaccarsi dal gas, non solo a causa delle sanzioni alla Russia che colpiscono indirettamente anche il fabbisogno italiano ma anche in ottica dei vantaggi che questo può avere in termini ambientali.

Obiettivo indipendenza energetica

Secondo la ricerca, sono due i possibili scenari che consentirebbero all'Italia di anticipare gli obiettivi sulla decarbonizzazione che attualmente sono fissati al 2030, che derivano da un diverso fondersi di quattro leve che però sono fondamentali in ognuna delle due ipotesi: l'accelerazione sull'installazione di rinnovabili, l'incremento della produzione di biometano, l'aumento dell'efficienza energetica e la diversificazione delle importazioni di gas. «Il nuovo contesto internazionale - ha spiegato durante il workshop di presentazione dello studio Claudio Arcudi, responsabile Energy & Utility di Accenture Italia - richiede questo tipo di interventi. Le aziende utilities ed energia devono creare un ecosistema virtuoso attorno alle rinnovabili onshore e offshore, in particolare eolico e fotovoltaico. Gli investimenti devono essere parte di un approccio sistemico alla decarbonizzazione che oggi è possibile grazie alla digitalizzazione. L'internet delle cose, l'intelligenza artificiale ed i big data saranno i fattori critici di successo di questo nuovo sistema energetico».

Gli scenari

Il primo scenario teorizzato prende il nome di «Green acceleration» e ha un approccio più impattante. Prevede un focus molto alto su intervento che consentono di ridurre la domanda di gas naturale: una forte accelerazione sulle fonti rinnovabili cercando di **portare alla loro capacità 20 gigawatt in più all'anno per i prossimi tre anni**, ma anche l'applicazione di target aggressivi per la produzione di biometano (8 bmc al 2030) e, infine, il mantenimento del tasso annuo di interventi di efficienza energetica fino a 1,5%. La seconda ipotesi, invece, si chiama «Progressive growth», ha le stesse caratteristiche ma con un approccio più progressivo: l'accelerazione sulle rinnovabili procede aumentando la capacità di 2-15 gigawatt all'anno dal 2022 al 2030, il target di produzione del biometano si limita a 3bmc e il tasso di interventi di efficienza energetica arriva fino all'1%.

Obiettivo	RAGGIUNGERE NELL'ORIZZONTE DI SCENARIO IL TARGET DI DECARBONIZZAZIONE +154GW DI RINNOVABILI INSTALLATE PER COPRIRE L'80% DOMANDA DI ELETTRICITÀ '23	
Accelerazione installazione di fonti rinnovabili	da 2 a 15 GW/anno al 2030	20 GW/anno nei prossimi 3 anni
Incremento produzione di biometano	2,5 Bcm al 2030	8 Bcm al 2030
Aumento efficienza energetica	fino all'1% tasso annuo	fino all'1,5% tasso annuo
Flessibilità fonti di approvvigionamento gas	produzione termoelettrica a carbone (nel breve) e import da altri paesi	produzione interna di gas e import di LNG

Lo studio Agici-Accenture

I vantaggi del «Green acceleration»

Sebbene entrambe le opzioni propongano soluzioni che permettono di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, è evidente che la prima garantisce di farlo in tempi ridotti, con maggiori risultati e permetterebbe una minor produzione e utilizzo del carbone concedendo una rete di connessioni ulteriori e vantaggiose per tutti. «La trasformazione del mercato energetico globale impone grandi sfide - ha aggiunto Marco Carta, amministratore delegato di Agici - **L'Italia deve tornare rapidamente a investire in infrastrutture** per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione. Le Istituzioni nazionali e locali hanno il compito di dare impulso a questa trasformazione con fermezza e lungimiranza. L'obiettivo è cambiare radicalmente l'approccio». Rispetto a quanto emerge dallo studio, il suggerimento di Accenture Italia e Agici al Paese è uno scenario come il «Green acceleration», che può condurre a una riduzione cumulata della domanda di gas di 190 bcm nel periodo 2022-2030 oltre che di 68 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂.

In un mercato dell'energia che è stato recentemente sconvolto da fenomeni estremi come la pandemia e la crisi Ucraina, le utility devono aumentare i propri sforzi per spingere al massimo possibile la produzione da fonti rinnovabili. Questa la principale conclusione dell'annuale edizione dell'Osservatorio Agici/Accenture sulle utility, che dopo tre anni si è svolto finalmente in presenza. Come ha infatti messo in evidenza Marco Carta, amministratore delegato di Agici, «Negli ultimi 3 anni è successo di tutto e di più. Prima abbiamo avuto la pandemia, che ha portato a un crollo della domanda, con prezzi del gas e petroli che in certi momenti si sono ridotti quasi a zero. Poi si è poi deciso di uscire da questa crisi investendo massicciamente sulla sostenibilità, tanto da varare il PNRR. Poi abbiamo avuto il conflitto Russia-Ucraina che ha messo in luce in maniera impietosa la fragilità del sistema energetico nazionale ed europeo, imponendo un ripensamento delle politiche energetiche, che è ancora oggi in corso». Per quanto riguarda l'Italia, come evidenziato da Sandro Bacan, Accenture Innovation Lead, **il problema è noto: l'eccessiva dipendenza dal gas, in particolare da quello russo**. Più precisamente il nostro Paese presenta un fabbisogno annuo di 76,1 miliardi di metri cubi di gas, per il 96% soddisfatti dall'import estero. Il 40% di questo import, come noto, arriva proprio dalla Russia, che rappresenta il nostro fornitore principale più importante. Una dipendenza dalle importazioni che si è particolarmente accentuata negli ultimi 20 anni, a causa della diminuzione della produzione interna (-80%). Inoltre, l'Italia non è riuscita a costruire un'adeguata capacità di backup, tanto da avere in operatività soltanto tre rigassificatori.

Indice degli argomenti

Gli impatti del caro energia
Due scenari per la decarbonizzazione
Cosa serve per l'indipendenza energetica
Il punto di vista delle utility

Gli impatti del caro energia

L'ultimo anno è stato un vero shock per il settore energetico, che si è tradotto in enormi aumenti prezzi del gas ed elettricità, con una enorme volatilità. L'impatto più significativo è stato per quei consumatori ancora presenti nel mercato tutelato. D'altra parte poche imprese avevano optato per un prezzo fisso e molte di meno avevano adottato forme di copertura finanziaria, dunque si sono trovate gravemente esposte all'innalzamento dei prezzi, ha evidenziato Bacan. Diverso è stato invece l'impatto sugli operatori del settore energetico: le principali aziende del settore hanno saputo reagire bene, gestendo lo shock dei prezzi in maniera tranquilla, grazie anche all'impiego di appositi strumenti finanziari. Diverso è invece il discorso per gli operatori più piccoli: sullo sfondo c'è il potenziale consolidamento del mercato retail nazionale, dove oggi ci sono circa 700 operatori. Alcuni dei quali sono parecchio sotto stress per via delle dinamiche di mercato e potrebbero dunque essere acquisiti da attori di maggiori dimensioni.

Due scenari per la decarbonizzazione

In questo contesto, cosa può fare il settore energetico nazionale per ridurre la sua dipendenza e aumentare la propria decarbonizzazione? Secondo Agici/Accenture una strada è naturalmente quella di accelerare sulle Fer, sia attraverso la costruzione di nuovi impianti che con il revamping, che porterebbe sia a una riduzione delle emissioni nazionali che a un aumento dell'indipendenza energetica nazionale. Effetti simili si avrebbero anche dalla efficienza energetica, mentre sul biometano può aiutare anche nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento gas. La strada di una maggiore flessibilità sul fronte gas, ovvero l'aumento delle importazioni da Paesi diversi dalla Russia, rappresenta una strada praticamente obbligata nel breve periodo per assicurare la tenuta del sistema economico nazionale, ma nel lungo periodo rischia di creare le condizioni per perpetuare una dipendenza dall'Italia.

Per questo motivo serve una strategia alternativa più articolata, che Accenture ha sostanzialmente racchiuso in due diversi scenari, costruiti simulando un mix di interventi fondati su 4 leve principali: l'accelerazione sull'installazione di rinnovabili, l'incremento della produzione di biometano, l'aumento dell'efficienza energetica e la diversificazione delle importazioni di gas. In entrambi i casi, comunque, si punta ad anticipare gli obiettivi fissati al 2030 sulla decarbonizzazione. Più nel dettaglio, lo scenario «green acceleration»: prevede un elevato focus sugli interventi che consentono una riduzione della domanda di gas naturale, attraverso una forte accelerazione sulle rinnovabili (nei prossimi 3 anni - 20 Gw/anno), target aggressivi per la produzione di biometano (8 bmc al 2030) e il mantenimento di un elevato

OSSERVATORI

Agici-Accenture: accelerando sulla rinnovabili l'Italia può ridurre la sua dipendenza energetica

Secondo lo studio diffuso in occasione dell'Osservatorio Utility, l'Italia con un massiccio investimento nelle fonti pulite avrebbe la possibilità di fare a meno del gas russo già nel 2023 e troguardore con largo anticipo i suoi obiettivi al 2030

06 Mag 2022

Gianluigi Torchiani



tasso di interventi di efficienza energetica (fino a 1,5% di tasso annuo). **Simile è invece lo scenario «progressive growth»**, basato infatti sull'utilizzo di leve analoghe, che prevede un tasso di crescita più progressivo. In particolare, lo sviluppo delle rinnovabili procede con un'accelerazione più moderata (da 2 a 15 Gw/anno nel periodo 2022-2030), il target di produzione del biometano è più limitato (3 bcm) e il tasso di interventi di efficienza energetica arriva fino all'1%. Con questo ultimo scenario, si potrebbe raggiungere l'indipendenza dal gas russo nel 2024 e raggiungere i target nazionali di decarbonizzazione nel 2028; l'aspetto negativo è che per un biennio almeno sarebbe necessario garantire una quota piccola ma significativa di elettricità nazionale da una fonte inquinante come il carbone. Nello scenario accelerato, invece, l'indipendenza dal gas russo potrebbe essere già nel 2023, mentre i target di decarbonizzazione nel 2025, minimizzando la produzione termoelettrica a carbone e non richiedendo necessariamente il ricorso a nuove infrastrutture di rigassificazione e all'ampliamento della capacità dei gasdotti esistenti. Soprattutto sarebbe possibile arrivare a una riduzione cumulata della domanda di gas di 190 bcm nel periodo 2022-2030, garantendo una diminuzione cumulata netta di CO₂ di 68 Mt.

Cosa serve per l'indipendenza energetica

Ovviamente per raggiungere un traguardo di questo tipo occorre agire su una serie di leve indispensabili, in particolare sulla parte di semplificazione dei processi normativi e del permitting (su cui tra l'altro sembrano andare i recenti provvedimenti del Governo), nonché l'adeguamento delle infrastrutture e un quadro stabile per investitori e consumatori. Ma la convinzione di Accenture che non si tratti di traguardi impossibili. "20 GW annui per l'Italia possono sembrare una mission impossible, ma 10 anni fa (ai tempi del Conto energia fotovoltaico, ndr) ne avevamo fatti 11, in un contesto in cui non c'erano le attuali competenze e le tecnologie costavano molto di più rispetto a oggi. Le aziende utilities ed energia devono creare un ecosistema virtuoso attorno alle rinnovabili onshore e offshore, in particolare eolico e fotovoltaico. Gli investimenti devono essere parte di un approccio sistemico alla decarbonizzazione che oggi è possibile grazie alla digitalizzazione. L'internet delle cose, l'intelligenza artificiale ed i big data saranno i fattori critici di successo di questo nuovo sistema energetico", ha evidenziato **Claudio Arcudi**, Responsabile Energy & Utility di Accenture Italia (a cui dedicheremo nei prossimi giorni un'intervista su EnergyUp.Tech).

Il punto di vista delle utility

L'invito ad accelerare sulla transizione energetica è stato accolto dai manager di alcune delle principali utility nazionali, senza però nascondere le problematiche che questa svolta comporta: "Il costo dell'energia rappresenta un fattore chiave nella competitività del sistema Paese. Ad esempio: perché in passato non abbiamo costruito i rigassificatori? Certo ci state sono pecche geopolitiche, ma utilizzare il GNL e poi ritrasformarlo in gas presenta costi molto maggiori al MWh rispetto al gasdotto. Dobbiamo preoccuparci delle fonti, della resilienza, ma dobbiamo prestare attenzione anche ai costi, specie in un Paese manifatturiero come il nostro. Il problema non è solo italiano ma anche europeo, perché l'Europa è priva di materie prime energetiche, uranio compreso e litio. Sulle rinnovabili c'è anche un tema

infrastrutturale: occorre considerare che questi nuovi impianti sarebbero costruiti prevalentemente al Sud e che l'energia andrebbe poi trasportata. Sono poi convinto che il tema dell'efficienza energetica sia fondamentale: se noi pensassimo di rendere indipendente l'Italia, dobbiamo iniziare innanzitutto a diventare più efficienti, ad esempio abbandonando gli attuali sistemi di riscaldamento basati sul gas", ha spiegato **Marco Patuano**, Presidente del Consiglio di Amministrazione di A2A e Presidente del Comitato per la Sostenibilità e il Territorio.

Gianni Vittorio Armani, Ceo di Iren, ha sottolineato come "La scelta dell'Ue di rendersi autonoma dalle fonti energetiche estere con le rinnovabili è giusta. Già oggi il kwh rinnovabile è quello che costa meno. È chiaro che arrivare agli obiettivi di decarbonizzazione richiede un sistema complessivo che lavori in quella direzione. Già nel 2010 si pensava che gli incentivi sarebbero bastati a tirare su il sistema, ancora oggi paghiamo quei 2 anni entusiasmo. Ci vuole anche una maggiore accettazione sui territori, ci lamentiamo del fenomeno Nimby ma pochissime aziende impiegano tempo nel coinvolgimento delle comunità locali. Sono convinto che le comunità energetiche, se gestite bene, possono essere uno strumento che può davvero favorire lo sviluppo delle rinnovabili". Sulla transizione energetica ha parlato anche **Nicola Lanzetta**, Direttore Italia del Gruppo Enel: Non ci possiamo permettere il lusso di essere così dipendente da combustibili fossili. Anche se non avessimo a cuore ambiente, da un punto di vista economico e di indipendenza energetica occorre fare una svolta di questo tipo. Se oggi avessimo una generazione elettrica del 70% da rinnovabili rispetto ad attuale 40%, a questi prezzi del gas avremmo risparmio secco del 35% in bolletta".

Giuseppe Argirò di CVA ha invece lanciato l'allarme sulle prospettive di una fonte come l'idroelettrico: "L'idroelettrico rappresenta ancora la fonte rinnovabile più importante, ma gli impianti in funzione sono frutto di investimenti fatti tra anni Trenta e sessanta. Magari non è possibile costruire ulteriori nuovi grandi impianti, ma dal revamping e dal repowering potrebbe arrivare un grande contributo alla decarbonizzazione del settore, anche perché l'idroelettrico costituisce una fonte programmabile. Ma serve l'orizzonte temporale per fare gli investimenti". Invece, oltre il 70% degli impianti idroelettrici in Italia ha più di 40 anni e l'86% delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche è già scaduto o scadrà entro il 2029. Sullo sfondo c'è poi la liberalizzazione del settore, decisa di recente dal Governo, che secondo Argirò rischia di far cadere degli asset strategici come le centrali idroelettriche in mani straniere.

1/2 **QUALENERGIA.it**

[LEGGI L'ARTICOLO](#)

06 Maggio 2022 / Tag: crisi energetica, decarbonizzazione, fonti rinnovabili, transizione energetica

Italia indipendente dal gas russo già nel 2023 con una transizione green "accelerata"

Redazione QualEnergia.it

È possibile anticipare di qualche anno gli obiettivi delle rinnovabili previsti per il 2030. Più spazio anche per il biometano. I principali risultati dello studio Accenture-Agici.



Diventare **Indipendenti** dal gas russo in tempi relativamente brevi, entro il 2023?

Serve anticipare al 2025 gli obiettivi di decarbonizzazione previsti per il 2030 con 114 GW di rinnovabili installate e senza dover necessariamente realizzare nuove infrastrutture per le fonti fossili e minimizzando il ruolo del carbone, diversamente da quanto indicato dal Governo nel decreto Energia del 2 maggio, che punta anche su un potenziamento temporaneo di questa risorsa energetica.

Sarebbero traguardi fattibili, secondo lo studio **Accenture-Agici** intitolato "Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato", presentato ieri, giovedì 5 maggio, a Milano nel corso di un workshop.

Ipotizzati due scenari alternativi per ridurre la dipendenza dal gas con un unico obiettivo: decarbonizzazione entro il 2030

	PROGRESSIVE GROWTH	GREEN ACCELERATION
Obiettivo >>>	RAGGIUNGERE NELL'ORIZZONTE DI SCENARIO IL TARGET DI DECARBONIZZAZIONE >114GW DI RINNOVABILI INSTALLATE PER COPRIRE 70% DOMANDA DI ELETTRICITÀ '31	
Accelerazione installazione di fonti rinnovabili	da 2 a 15 GW/anno al 2030	30 GW/anno nei prossimi 3 anni
Incremento produzione di biometano	2,5 Bcm al 2030	8 Bcm al 2030
Aumento efficienza energetica	fino all'1% tasso annuo	fino all'1,5% tasso annuo
Flessibilità fonti di approvvigionamento gas	produzione termoelettrica a carbone (nel breve) e import da altri paesi	produzione interna di gas e import di LNG

© Copyright 2022 QualEnergia.it. All rights reserved.

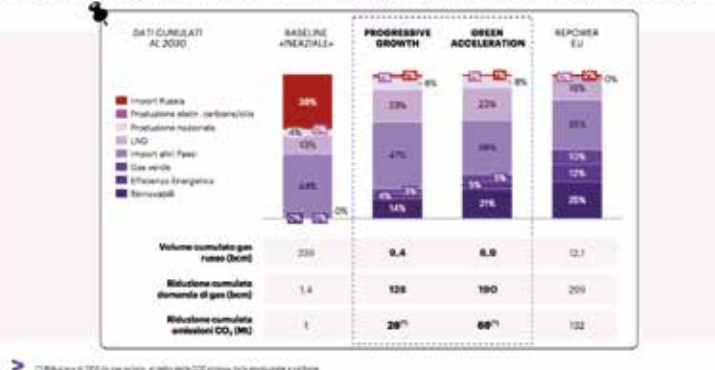
Copyright 2022 QualEnergia.it. All rights reserved.

Gli strumenti per raggiungere questi traguardi sono riassunti nello **scenario "green acceleration"** incentrato su una più forte accelerazione delle rinnovabili con nuove installazioni pari a 20 GW/anno nei prossimi tre anni, su un incremento consistente della produzione di **biometano** che dovrebbe arrivare a 8 miliardi di metri cubi al 2030 da scarti agricoli e rifiuti organici, su misure aggiuntive di **efficienza energetica** e sulla **diversificazione delle importazioni di gas**.

Mentre lo scenario **"progressive growth"** vedrebbe una crescita delle rinnovabili tra 2 e 15 GW/anno al 2030 e la produzione di biometano a 2,5 miliardi di metri cubi.

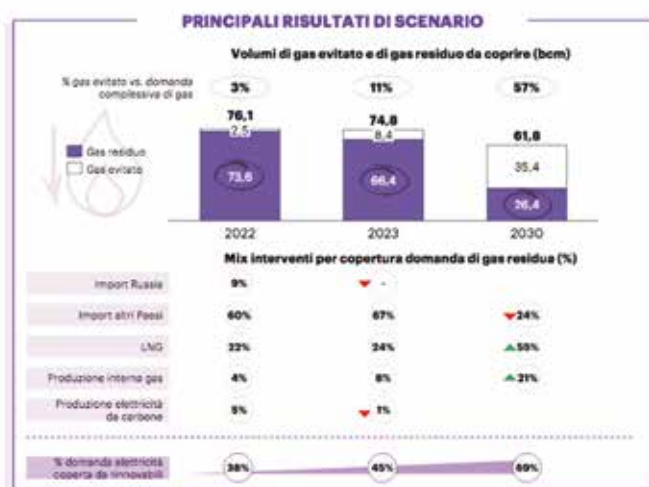
In sostanza, sottolinea una nota di Accenture-Agici, lo scenario di accelerazione green consentirebbe di **ridurre la domanda cumulata di gas di 190 miliardi di metri cubi da oggi al 2030** azzerando le importazioni da Mosca.

Nello scenario "Green Acceleration" si potrebbe ridurre la domanda cumulata di gas di 190 bcm al 2030 con impatto positivo sulle emissioni



Già nel 2023 il nostro Paese potrebbe essere indipendente dal gas russo – si veda la slide sotto – attuando una serie di misure nel breve termine per potenziare gli approvvigionamenti via tubo e via nave (Gnl) da altri fornitori e per aumentare la produzione nazionale.

Già nel 2023 il nostro Paese potrebbe essere indipendente dal gas russo – si veda la slide sotto – attuando una serie di misure nel breve termine per potenziare gli approvvigionamenti via tubo e via nave (Gnl) da altri fornitori e per aumentare la produzione nazionale.



Come fare questa transizione accelerata?

Nel documento si suggeriscono diversi interventi, tra cui:

- **semplificare** i processi autorizzativi per le rinnovabili e garantire stabilità normativa;
- **rafforzare ed estendere** gli incentivi già presenti e attivare da subito le risorse a livello nazionale messe a disposizione dal Pnrr;
- favorire il ruolo di intermediazione del Gse per offrire un servizio di acquisto e rivendita di energia rinnovabile mediante PPA;
- **disaccoppiare** il mercato delle rinnovabili da quello della produzione termoelettrica;
- introdurre incentivi per favorire iniezioni di gas in **stoccaggio**, anche a fronte di prezzi elevati;
- valorizzare i **sottoprodotti** agroindustriali allargando la gamma delle biomasse utilizzabili per il biometano agricolo.

Documento allegato:

1/2 Ruetir

LEGGI L'ARTICOLO

Italy too tied to Russian gas: how to achieve independence?

May 5, 2022 in Business



Two possible scenarios to accelerate the energy transformation of our country and achieve independence from gas. This is what emerges from the study "Italy and energy dependence: diversifying sources and investing in renewables for a less constrained and more decarbonized future". The survey is divided into two scenarios capable of anticipate the goals set for 2030 on decarbonisation built by simulating a mix of interventions based on four levers main: the acceleration on the installation of renewables, the increase in biomethane production, the increase efficiency energy and the diversification of imports of gas.

"Green acceleration" scenario: predicts a high focus on interventions that allow a reduction from the request from gas natural through a strong acceleration on renewables (in the next 3 years – 20 Gw / year), aggressive targets for the production of biomethane (8 bcm to 2030) and maintenance of a high rate of energy efficiency interventions (up to 1.5% annual rate).

Progressive growth scenario: based on the use of similar levers, but with a more progressive growth rate. In particular, the development of renewables is proceeding with a more moderate acceleration (from 2 to 15 Gw / year in the period 2022-2030), the target from production of the biomethane is more limited (3 bcm) and the rate of energy efficiency interventions reaches up to 1%.

Claudio Arcudi, Accenture Italy Head of Energy & Utility he declares: "The new international context requires an acceleration of decarbonisation and energy independence. The scenario that foresees a strong increase in renewable energy and biofuel is a great opportunity for the competitiveness of our country system. Companies utilities and power they must create a virtuous ecosystem around onshore and offshore renewables, in particular wind power And photovoltaic. Investments must be part of a systemic approach to decarbonisation which is now possible thanks to digitalisation. The internet of things, artificial intelligence and big data will be the critical success factors of this new energy system. Accenture is an ecosystem player for implementation from the transition energy. It provides organizations with skills, assets, market experience and the possibility of drawing on the main foreign experiences".

Marco Carta, Chief Executive Officer of Agici, adds: "The transformation of the global energy market imposes great challenges on the whole Country-System. Italy, paralyzed for too long by crossed vetoes, must quickly return to investing in infrastructure for energy security and decarbonisation. National and local institutions have the task of giving impetus to this transformation with firmness and foresight. The target is to change radically the approach finally passing from a policy of not doing to one of doing".

While both of them the scenarios propose solutions capable of achieving the decarbonisation objectives, the implementation of the first scenario would not only guarantee greater results in a shorter time, but would allow for a lower production and use of coal by granting a network of additional and advantageous connections for all.

Sandro Bacan – Accenture Innovation Lead comments: "The transformation process towards Italy's energy independence outlined in our study may represent an opportunity for the country to accelerate the energy transition. The elements enabling necessary for this transformation are of a regulatory, commercial and innovation nature technological. With reference, in particular, to the technological aspects, it is essential that the acceleration path towards the renewable is accompanied by an adaptation of the network infrastructures, leveraging on data for optimize the investments and the accuracy of the forecasts on the producibility of the plants, in order to maximize the use of renewables".

Compared to the study presented, Accenture suggests looking at the scenario "Green Acceleration", Which can lead to a cumulative reduction in gas demand of 190 bcm in the period 2022-2030, guaranteeing a net cumulative reduction of CO2 of 68 Mt. This approach allows the achievement of the decarbonisation objectives in advance of 2030.

The acceleration on renewables, together with the other levers, allows the achievement of independence from Russian gas by 2023, minimizing coal-fired thermoelectric production and not necessarily requiring the use of new regasification infrastructures and the expansion of the capacity of existing gas pipelines.

[LEGGI L'ARTICOLO](#)

MF-DOW JONES NEWS

[< Indietro](#)

ENERGIA: ARCUDI (ACCENTURE), INDIPENDENZA ENERGETICA È POSSIBILE

05/05/2022 09:56

MILANO (MF-DJ)--"Credo che oggi potremmo essere di fronte all'indipendenza energetica 2.0, sviluppando le rinnovabili e differenziamo le fonti energetiche. Tecnologia e l'AI sono l'elemento fondante per lo sviluppo di queste nuove risorse". Lo ha detto Claudio Arcudi, Responsabile Energy & Utility Accenture Italia, nel corso del Workshop Osservatorio Agici Finanza d'Impresa e Accenture, dal titolo "Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato". Ide lucrezia.degliesti@mfdowjones.it MF-DJ NEWS


[LEGGI L'ARTICOLO](#)

Energia : Arcudi (Accenture), indipendenza energetica è possibile

05-05-2022 | 09:58



MILANO (MF-DJ)--"Credo che oggi potremmo essere di fronte all'indipendenza energetica 2.0, sviluppando le rinnovabili e differenziamo le fonti energetiche. Tecnologia e l'AI sono l'elemento fondante per lo sviluppo di queste nuove risorse".

Lo ha detto Claudio Arcudi, Responsabile Energy & Utility Accenture Italia, nel corso del Workshop Osservatorio Agici Finanza d'Impresa e Accenture, dal titolo "Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato".

Ide

lucrezia.degliesti@mfdowjones.it

MF-DJ NEWS

0509:55 mag 2022

finanza-24.com
Intelligenza artificiale applicata
[LEGGI L'ARTICOLO](#)
[Home](#) / [Pillole](#) / [Energia : Arcudi \(Accenture\), indipendenza energetica probabile](#)

Pillole

Energia : Arcudi (Accenture), indipendenza energetica probabile

MILANO (MF-DJ)--"Credo che oggi potremmo essere dinnanzi all'indipendenza energetica 2.0, sviluppando le rinnovabili e differenziamo le fonti energetiche.

Tecnologia e l'AI sono l'elemento fondante per lo sviluppo di queste nuove risorse".Lo afferma Claudio Arcudi, Manager Energy & Utility Accenture Italia, durante il Workshop Osservatorio Agici Finanza d'Impresa e Accenture, dal titolo "Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più

decarbonizzato".Ide lucrezia.degliesti@mfdowjones.itMF-DJ NEWS0509:55 mag 2022May 05, 2022 03:57 ET (07:57 GMT)

[LEGGI L'ARTICOLO](#)

Due strade per ridurre la dipendenza energetica dell'Italia e tagliare la CO2

Rinnovabili.it

1 day ago 23

Like

Share

353 people like this. Be the first of your friends.

L'Osservatorio Utilities Agici – Accenture presenta due scenari in grado di anticipare gli obiettivi fissati al 2030 sulla decarbonizzazione e consolidare la sicurezza energetica

The post [Due strade per ridurre la dipendenza energetica dell'Italia e tagliare la CO2](#) appeared first on [Rinnovabili.it](#).

 Home of the Private Investor
 06/05/2022 16:39:35

[LEGGI L'ARTICOLO](#)

Energia: Arcudi (Accenture), indipendenza energetica è possibile

 05 Maggio 2022 - 10:12AM
 MF Dow Jones (Italiano)

 Stamp
 Tweet Share

"Credo che oggi potremmo essere di fronte all'indipendenza energetica 2.0, sviluppando le rinnovabili e differenziamo le fonti energetiche. Tecnologia e l'AI sono l'elemento fondante per lo sviluppo di queste nuove risorse".

Lo ha detto Claudio Arcudi, Responsabile Energy & Utility Accenture Italia, nel corso del Workshop Osservatorio Agici Finanza d'Impresa e Accenture, dal titolo "Italia e dipendenza energetica: diversificare le fonti e investire sulle rinnovabili per un futuro meno vincolato e più decarbonizzato".

Ide

lucrezia.degliesti@mfdowjones.it

MF-DJ NEWS

0509:55 mag 2022

(END) Dow Jones Newswires

May 05, 2022 03:57 ET (07:57 GMT)

Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.

[LEGGI L'ARTICOLO](#)

 FIRSTonline
 04/05/2022


Utilities, il workshop dell'Osservatorio Agici - Accenture nel nuovo mercato italiano

L'appuntamento è il 5 maggio dalle 9:30 alle 13 a Milano, dove si terrà il workshop sulla ventiduesima edizione dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture Il Working Paper dell'Osservatorio, che sarà presentato nel corso dell'evento,

 Leggi su  **FIRSTonline**